La conclusione del congresso del distretto Sicilia-Malta del Rotary

La Loggia «Agrigento occasioni perdute»

Per lui che è agrigentino, ministro per le Regione ed «erede» di una dinastia di uomini politici che dura da tre generazioni è stata stata un'ammissione certamente ponderata ma di sicuro forte. Ecco perché l'intervento del senatore Enrico La Loggia è stato di spessore pari all'attesa della platea di rotariani.

«Ad Agrigento – ha detto il ministro per le Regioni – c'è il massimo delle contraddizioni tra le possibilità di sviluppo ed i risultati raggiunti in questi cinquant'anni. E questo nonostante negli anni ci sia stata una rappresentanza parlamentare di primo piano sia numericamente che qualitativamente. Che cosa è mancato? Perché non ci sono stati risultati? Perché come rappresentanza questa terra ha primeggiato e poi i risultati nel territorio non ci sono stati?». Quesiti che il ministro La Loggia si è posto («Ma non è una critica nei confronti di qualcuno») e che comunque a qualche risposta è pure giunto al termine della sua relazione sulla «La politica al servizio dell'uomo».

«La politica – ha detto il ministro per le Regioni – è una strumento e gli uomini sono il mezzo. Forse in passato la politica è stata il mezzo e gli uomini sono stati strumenti. Forse avremmo un Paese migliore se ci fosse stato più rispetto per l'uomo o altri temi come l'ambiente piuttosto che una particolare cura alla lotta politica o alle carriere personali».

Il ministro Enrico La Loggia

E se Agrigento è la «capitale» delle occasioni perdute («Io non lo so perché, ma faccio una constatazione») la ricetta per ridare una speranza è solo una: «Tornare alla politica al servizio dell'uomo». Enrico La Loggia ha rilevato anche un «vizio» che ha tarpato le ali a tante realtà come la nostra: «Non c'è stato un solo progetto da raggiungere, ma tanti progetti, spesso in competizione tra loro che hanno alla fine impedito che ne riuscise anche uno soltanto». Infine il ministro ha anche annunciato una sua iniziativa: «Intendo costituire un tavolo con i rappresentanti delle Istituzioni per decidere come attuare la Riforma dello stato in senso federale. Chiamerò i rappresentanti dei Comuni, delle Provincie e della Regioni per decidere e discutere insieme il futuro del nostro Paese».

Fabio Russello

Il presidente della Regione Cuffaro ha ricordato il 2010 quando ci sarà l'area di libero scambio: «Un appuntamento al quale dobbiamo farci trovare pronti»

A Marsala il prossimo appuntamento

Per i rotariani dei 60 club di Sicilia e Malta il prossimo appuntamento è fissato per il 15 e 16 giugno a Marsala, per l'assemblea distrettuale che virtualmente anticiperà l'insediamento del governatore per l'0anno 2002-2003 Carlo Marullo di Condojanni (nella foto è il primo a destra, accanto al rappresentante del presidente internazionale, Frank J. Devlyn, e al governatore attuale, Aldo Timineri). Marullo assumerà la guida del distretto dal 1° luglio, nel motto «Diffondete il seme dell'amore» che è stato indicato dal prossimo presidente internazionale, Bhicai Rattakul. A Marsala, dopo un'allocuzione del governatore Timineri, Marullo presenterà la propria relazione programmatica che annuncerà anche le iniziative del distretto in preparazione del centenario del Rotary, che sarà celebrato nel 2005. Tra le altre iniziative è annunciata un'azione per ottenere l'inserimento di Mothya e dello Stagnone di Marsala tra i beni «patrimonio dell'umanità» protetti dall'Unesco.

Un «portale» per il Mediterraneo

«La Sicilia possibile protagonista di pace e sviluppo»

Si è chiuso ieri al Palazzo dei Congressi del Villaggio Mosè il XXIV Congresso del 2110° Distretto Sicilia Malta del Rotary. I lavori sono stati presieduti dal governatore distrettuale Benedetto Aldo Timineri. Un appuntamento che ha visto giungere ad Agrigento i delegati dei sessanta clubs sparsi in tutto il distretto e che ha visto susseguirsi sul podio prestigiosi relatori.

A partire dal presidente della Regione Salvatore Cuffaro che ha tracciato un parallelo tra gli obbiettivi che si è posti il Rotary International e le aspirazioni della nostra Isola simbolo di pace e solidarietà. Si tratta di due temi che sono l'essenza stessa dell'attività del più antico e prestigioso club service del mondo.

«Promuovere la pace e la solidarietà – ha detto Salvatore Cuffaro – è una scelta propria della stessa Sicilia per il ruolo geografico e culturale che abbiamo nel Mediterraneo. Noi dobbiamo diventare il nuovo portale del Mediterraneo, di incontro e la comprensione tra le diverse culture. Da qui può e deve partire un segnale di pace in un'ottica di sviluppo che è uno degli obbiettivi della Sicilia». La mente va al fatidico 2010 quando il Mediterraneo diventerà un'area di libero scambio e «la Sicilia deve essere pronta a quell'appuntamento».

Sul ruolo del Rotary, inteso come «servizio» si è soffermato anche l'arcivescovo Carmelo Ferraro che è intervenuto ai lavori del Congresso distrettuale: «La scelta del servizio – ha detto il capo della Chiesa agrigentina – è il messaggio stesso della reincarnazione di Cristo. La Giustizia e la solidarietà è l'impegno che tutti quanti dobbiamo perseguire. Vi chiedo – ha detto ancora l'arcivescovo Ferraro rivolgendosi ai delegati – di svolgere la battaglia a favore degli ultimi per vincere la povertà e le malattie». Al Congresso Distrettuale ha partecipato anche Frank Devlyn, il rappresentante del presidente internazionale Richard King. Messicano, lui stesso ex presidente internazionale, ha richiamato l'impegno umanitario del Rotary International sul piano della pace, e della solidarietà verso chi ha bisogno anche delle più elementari cure. A questo proposito il progetto-guida è il Polioplus, l'iniziativa del Rotary international che intende sconfiggere la poliomelite nel mondo entro il 2005 nel centenario della fondazione del club service. Ma che cosa sarà il Rotary nel Terzo Millennio?

«L'obbiettivo – ha spiegato Gennaro Maria Cardinale, presidente dell'Istituto culturale rotariano e board director 2002 - 2004 – è la pace anche se essa è una condizione che l'uomo sembra rifiutare».

Cardinale ha ribadito come per raggiungere l'obbiettivo è necessario arrivare ad una contribuzione pari a cento dollari Usa per ogni rotariano. «Finora il Rotary ha investito – ha spiegato Cardinale – dal 1917 ad oggi, anno in cui è stata fondata la Rotary Foundation 1,2 miliardi di dollari americani (circa 1,5 miliardi di euro). Risorse che sono state impiegate in centinaia di progetti umanitari e che ora si sta cercando di concentrare nella sconfitta della Poliomelite». Un'attività che anche la stessa Oms ha riconosciuto come ha ricordato Cardinale: «Nel 1998 mille bambini al giorno si ammalavano di poliomelite. Oggi sono venti. Ma sono pur sempre venti. Nel 1998 c'erano 350 mila casi in 23 Paesi. Ora sono 380 in dieci Paesi. Ma sono pur sempre dieci Paesi». Un'operazione titanica che il Rotary conta di completare nel 2005 per festeggiare i cento anni della fondazione del club service con il risultato più prestigioso che ci possa essere: sradicare per sempre dal mondo una terribile malattia.

Eppure la pace si può raggiungere grazie anche ad una educazione al rispetto delle altre culture. Un tema che è stato approfondito dal segretario generale dell'Unesco Italia Giovanni Puglisi. Un intervento doppiamente significativo perché è giunto a pochi chilometri da un sito, la Valle dei templi, che dal '97 è inserito tra i beni considerati Patrimonio dell'Umanità. Come lo erano i Buddha di Bamyan distrutti dalla furia iconoclasta dei talebani afghani e soprattutto dall'ignoranza. Quell'ignoranza e quella intolleranza che genera le guerre. E invece – come ha detto Puglisi – lo strumento della cultura va usato per educare alla pace. Un concetto – quello della pace – che è stato il filo conduttore del Congresso distrettuale del Rotary e che è stato affrontato – anche se da un'altra sfaccettatura dal prof. Michele Masellis, direttore Iahm (International association humanitary medicine). Ed è stata la medicina umanitaria il suo cavallo di battaglia per le iniziative portare avanti a braccetto con l'Oms in diversi luoghi dove sono presenti emergenze sanitarie. «Siamo una sorta di ospedale virtuale pronto ad accogliere chiunque abbia bisogno di cure che nel proprio Paese non potrà mai ricevere». Tutti temi, progetti ed obbiettivi fatti propri dal Governor incaming, Carlo Marullo di Condojanni nel segno dello «slogan» «Diffondere il seme dell'amore» scelto dal prossimo presidente internazionale, il thailandese Bichai Rattekul.

La pace resta per il club service più antico del mondo l'obiettivo principale per questo terzo millennio. Nel 2005 si punta a sconfiggere la poliomelite

Nelle foto in alto il presidente della Regione, Totò Cuffaro, e l'arcivescovo mons. Carmelo Ferraro, intervenuti al congresso ieri mattina; qui sopra un gruppo di dirigenti attuali e incoming del distretto e dei club, e il presidente dell'Istituto culturale rotariano, Rino Cardinale, autore di una interessante relazione sul futuro del Rotary

In primo piano

Scambio tra Sicilia e Venezuela

Al XXIV Congresso del 2110° distretto Sicilia Malta del Rotary è stata presente anche una delegazione del 4370° distretto del Venezuela (*nella foto qui in alto*). Si tratta di quattro giovani rotariani del paese sudamericano che sono stati protagonisti di uno scambio culturale con altrettanti giovani del distretto Sicilia Malta. Guidati dal team leader Alessandro Pannini, ingegnere con l'hobby della scultura, erano presenti anche Paolo Cariello, giovane avvocato i cui genitori sono di origine italiana (Campania); Maria Daniela Marante, chirurga in un ospedale di Caracas che ha raccontato come nel suo Paese è difficile avere tutte le necessarie attrezzature mediche; Jasmin Rodriguez, ingegnere ambientale che lavora nel campo dell'Industria petrolifera, una delle grandi ricchezze del Paese sudamericano ed infine l'ingegnere Gustavo Martinez. I quattro hanno restituito la visita di altrettanti giovani del distretto 2110°: Giuseppe Avenia, Francesco Geremia, Giuseppe Lentini e Marco Penna, guidati dal team leader Nino Avola. Gli italiani hanno anche testimoniato i delicatissimi giorni del golpe che aveva deposto – sia pure per pochi ore – il presidente Chavez, poi tornato in sella a furor di popolo. Alessandro Pannini, il team leader dei venezuelani che ha studiato al Politecnico di Torino (da qui la sua ottima conoscenza dell'italiano) ha donato al Governatore Benedetto Aldo Timineri una scultura realizzata da lui stesso. A prima vista sembrava un'aquila. In realtà raffigura due uomini ed ognuno di essi ha una sola ala: «Per volare dobbiamo stare abbracciati». Un po' il «manifesto» dello scambio culturale tra i giovani italiani ed i giovani venezuelani.

«Paul Harrys» e altri riconoscimenti

Il distretto ha premiato quest'anno con l'assegnazione del «Paul Harrys fellow» (la più alta onorificenza rotariana, intitolata al fondatore) 14 rotariani distintisi per il servizio reso in vari ruoli: Salvatore Abbruscato e Antonino Cremona (segretario e cosegretario distrettuale), l'istruttore Leonardo Grado, il tesoriere Santo Spagnolo, il responsabile delle pubblicazioni Corrado Catania, Rino Licata, Tommaso Spadaro, Ferdinando Testoni Blasco, Manlio Nicosia, William Caruana, Giuseppe Taibi, Raffaele Noto (alla memoria), Giuseppe Vaccaro. Per i risultati conseguiti nell'incremento degli iscritti hanno ricevuto diplomi Biagio Grimaldi (Salemi), Raimondo Genco (Marsala), Francesco Paolo Invidiata (Bagheria), Gianni De Mauro (Catania est). Riconoscimenti per il sostegno alle attività della Rotary Foundation sono stati attribuiti a Enrico Aiello, Carmelo Arezzo di Trifiletti, Antonino Avola, Orlando Branca, Amedeo Brucato, Antonino Caccetta, Nicola Carlisi, William Caruana, Giorgio De Cristoforo, Agata Grillo, Beniamino Macaluso, Francesco Mangione, Diego Mazzeo, Ferdinando Parello, Aldo Tullio Scifo, Antonio Vitellaro, Robert Von Brockdorff. Altri riconoscimenti il governatore ha attribuito ai 4 componenti del proprio staff (Salvatore Abbruscato, Antonino Cremona, Leonardo Grado, Santo Spagnolo), e ai 14 assistenti per aree: Salvatore Cucurullo, Concetto Lombardo, Beniamino Macaluso, Ferdinando Testoni Blasco, Luigi Tafuri, Carmelo Arezzo di Trifiletti, William Caruana, Arcangelo Lacagnina, Luigi Capizzi, Nicola Carlisi, Lucio Messina, Giacomo D'Asaro, Manlio Nicosia, Eugenio Amaradio.

Flash

Alcune immagini colte ieri nella vasta platea del Palacongressi durante le due sessioni - mattutina e pomeridiana - di questo congresso che ha registrato una partecipazione numerosa di dirigenti e soci dei club di Sicilia e Malta, e di numerose signore. I congressi, al di là delle relazioni ufficiali, sono anche occasioni di scambio di idee e spesso favoriscono lo sviluppo di proficue iniziative interclub

«Memento» sulla tutela dell'ambiente in un volume

Nel corso dei lavori conclusivi di ieri è stato consegnato ai soci e a molti osservatori presenti un volumetto, fresco di stampa, contenente gli atti del «forum» che il distretto ha tenuto nello scorso marzo a Caltanissetta sull'attualissimo tema della tutela dell'ambiente per una migliore qualità della vita. Il «forum» - che ha concentrato quest'anno in unica sede questo tipo di iniziative, per rafforzare la scelta del tema come priorità del distretto - ha riassunto e riproposto organicamente le iniziative e le proposte elaborate da ben 27 club. Coordinato da Rino Licata, presidente della commissione distrettuale per l'ambiente, il «forum» ha messo in luce alcuni dei principali problemi del settore in Sicilia, e alcune iniziative possibili. Il volume - la cui pubblicazione è stata curata da Corrado Catania - contiene anche la risoluzione votata in assemblea a conclusione del «forum»:è un appello che il governatore consegnerà ai competenti organi della Regione con l'auspicio di iniziative sollecite e concrete, nel contesto di una nuova coscienza sociale mirata a far crescere in meglio la nostra isola.

Rino Licata

NERO GIALLO CIANO MAGENTA